

zione e ai dibattiti di queste prime conferenze, trovandosi spesso d'accordo con i comunisti e i socialisti sulla necessità di rovesciare la politica agraria espressa dal « piano verde ».

Come risultato di questi incontri, assiepato a un grandioso sviluppo delle iniziative politiche sindacali nelle campagne, in provincia di Siena sono decisi le conferenze comunali indette per il 17 e 21 maggio, a Pisa 16 conferenze avranno luogo alle stesse date, tra cui quella di Cascina. Ponderate concordate con le minoranze consiliari. Quattro province stanno preparando le conferenze provinciali: Firenze, Siena, Pistoia ed Arezzo. In quest'ultima località, dopo un ampio dibattito nel Consiglio provinciale, il gruppo dc, ha deciso di aderire al dibattito che è stato fissato per il 21 maggio. A Siena avrà luogo, il 21 maggio, la conferenza del territorio limitrofo al capoluogo, sempre su iniziativa unitaria del Consiglio comunale.

In movimento è, di nuovo, anche tutto il fronte sindacale confondito. In Val d'Arbia i mezzadri hanno scelto per migliorare gli accordi sui tabacco, mentre in declino di aziende vengono presentate rivendicazioni particolari. La Cisl della Toscana, da parte sua, ha proclamato l'apertura nel settore mezzadro, prendendo contatti con la Federmezzadri.

Alla manifestazione cittadina di venerdì saranno presenti, inoltre, le centinaia di contadini già organizzati nelle cooperative e nei consorzi di miglioramento agrario costituiti a Cortona, a S. Sepolcro, Val d'Arbia, Lamporecchio, Bacchino e in declino di altre località. Saranno presenti, inoltre, i rappresentanti di centinaia di Consigli comunali e provinciali e di organizzazioni popolari che seguono da vicino la lotta per la terra: le Cisl, hanno diffuso fra gli operai delle fabbriche e nei centri cittadini un appello in cui, annunciando la manifestazione, si invitano tutte le categorie a solidarizzare con i contadini.

**RENZO STEFANELLI**

#### MONTEVECCHIO

(Continuazione dalla 1. pagina) e dello zinco (AMMI, Montepoli, Pertusola) — In modo che agli operai della Monteveccio siano conservati i premi previsti dal patto aziendale, e le nuove retrocessioni siano collegate al rendimento dei lavori.

Il clamoroso successo elettorale della CGIL ha voluto significare da parte dei lavoratori il riconoscimento della giusta linea politica e degli indirizzi seguiti dal sindacato unitario nella lotta, e non solo nel corso dei 17 giorni di occupazione quanti nella seconda fase della agitazione, quando, in direzione della Monteveccio, tentò di annullare i risultati pratici della vittoria e di ripristinare il sistema di oppressioni.

« Forse gli scarsi suffragi avuti dalla CISL e dalla Cisl sono anche la conseguenza del fatto che nella seconda fase di occupazione (i cinque giorni seguiti alla minaccia dei licenziamenti di rappresaglia) queste due organizzazioni non si schierarono per i lavoratori in modo chiaro e convincente ».

#### EVIAN

(Continuazione dalla 1. pagina) gramma un viaggio a Bonn e l'incontro a Parigi col presidente Kennedy. Deve dunque dare l'impressione di un normale sviluppo della sua politica, anche se poi — nel concreto — questa sarà seminata di ostacoli che le conseguenze del putifex hanno moltiplicato rispetto ad aprile.

De Gaulle medesimo, del resto, ha chiaramente preventivato una possibile rotura nel suo discorso di lunedì: « non lo ha fatto — si pensa a Parigi — solo per esorcizzare un ricatto sugli interlocutori algerini. Egli stesso forse non può ancora misurare tutte le sue possibilità, in un momento di crisi come questo ».

In ogni modo è chiaro che a Evian si va a discutere dell'associazione proposta da De Gaulle. Gli algerini ci vanno per riaffermare che qualsiasi formula per regolare i nuovi rapporti fra Algeria indipendente e la Francia può essere elaborata solo dopo che il referendum avrà sanzionato l'indipendenza del paese. I francesi invece vogliono un accordo preventivo sul futuro statuto dell'Algeria. Un compromesso possibile sarà quello di un accordo di principio sul fatto che l'Algeria conserverà dei legami con la Francia. Sulla base di questo accordo di massima potrebbe essere fatto il referendum e, in seguito, il governo dell'Algeria indipendente tratterebbe con Parigi le modalità di una certa collaborazione economica e culturale.

Prima o poi, De Gaulle dovrà rassegnarsi ad una tregua compromessa. Ma non è detto che a questo si arrivi al primo incontro di Evian per quanto a lungo questo possa durare. La conferenza della pace subirà probabilmente delle interruzioni. L'importante, comunque, è che essa si apra.

**Malagodi, Moro e Fanfani d'accordo nell'attentato antiautonomista**

# DC e liberali ricattano la Sicilia minacciando lo scioglimento dell'ARS

Significative dichiarazioni di Bozzi — I retroscena del discorso del presidente del Consiglio a Ravenna — Segni smentisce le sue dimissioni — Malagodi a « Tribuna politica » rilancia il centrismo

Una dichiarazione del vice segretario del Pli, Bozzi, ha gettato ieri piena luce sulla natura dell'accordo intervenuto nel colloquio tra Fanfani, Moro e Malagodi in merito alla Sicilia: Bozzi ha infatti affermato che « ove la soluzione convergente », è l'unica possibile dopo il colloquio alla Cammuccia, risultasse assolutamente irrealizzabile, si porrebbe senz'altro il problema dello scioglimento dell'Assemblea regionale siciliana. In altre parole, la DC e i liberali intendono porre l'Assemblea di fronte alla ricettatoria alternativa di un governo di minoranza e spiccatamente antiautonomistica per la sua formazione e il suo programma, oppure di essere sciolta con un colpo di forza. Simile ricatto, se da una parte è una dichiarazione di impotenza da parte di chi si rende conto di non poter prevalere il proprio disegno politico di potere, dall'altra conferma la profonda vocazione antiautonomista della DC e dei suoi alleati concreti.

Va detto che non si vede in realtà come Moro e Malagodi possano sperare ancora di riuscire a varare a Palermo la loro soluzione centrista, che è già stata bocciata quattro volte e che ora, per esplicita dichiarazione di Pignatone, non avrebbe più l'appoggio nemmeno dell'Uscs. Non sembra d'altra parte che i « convergenti » possano realmente credere di riuscire a portare a termine una manovra laurine e complicate manovre laurine e democristiane, che da sei mesi hanno reso il consiglio comunale incapace di affrontare i problemi sempre più urgenti che premono sulla città. La DC rifiutando di accettare un'alleanza aperta con Lauro, credeva di evitare la pesa della responsabilità di una situazione che i napoletani hanno in questi mesi condannato con le armi, sia pure alla Camera, e riuscita a creare attorno alla serenità, giunta la solidarietà e il favore della città. Anche la DC dopo tumultuose riunioni fu costretta a voltare contro il bilancio presentato da Lauro. Da quel momento il Consiglio comunale è stato messo, in via, mentre Lauro interessava una serie di incontri con i dirigenti della DC napoletana allo scopo di uscire una via d'uscita.

L'iniziativa comunista ha rotto ogni indugio. I vari gruppi consiliari e l'intera città sono di fronte ad una scelta decisiva. Le grandi leve dei lavoratori napoletani di questi ultimi mesi dimostrano che la situazione è matura per una radicale svolta nel governo amministrativo della città

E questo benedicto non si è fatto attendere quando all'interno della compagnia governativa che non appaiono pienamente riformate.

**Tribuna politica** Malagodi ha inaugurato ieri sera la nuova serie televisiva di « Tribuna politica ». Il leader del Pli ha sostanzialmente ribadito i concetti già esposti dopo il recente colloquio con Fanfani e Moro, affermando che non esiste maggioranza diversa da quella che regge attualmente il governo e che tale maggioranza è quella che ci vuole per battere le forze esterne. Malagodi non ha perso l'occasione per prendere in mano il « mugugno » della Voce Repubblicana e di La Malfa, « mugugno » che poi non si trasforma in reale opposizione. Il Pli riconosce che non vi è altra alternativa al governo delle convergenze. Il leader del Pli ha poi detto di non ritenere che all'interno delle « convergenze » vi sia qualcosa che milita di escludere i liberali: l'esperienza di passato — ha detto — insegnano che questi tentativi finiscono male; si è provato ad escludere i liberali nel 1957 ed è finita col governo Zotto appoggiato dai missini; ci si è provati nel '58 e Fanfani è finito come è finito: ci si è provati nel '60 e il risultato è stato il governo Tamburini.

Per quanto riguarda la Sicilia, Malagodi ha confermato che la formula delle convergenze è la sola accettabile per il Pli, e ha risposto con molta irritazione a chi gli faceva notare che questa formula non ha alcuna possibilità di avere successo in avvenire, dopo che siata già più volte bocciata. Malagodi si è reso evidente, in conto, e tiene di riservare accordo con Moro, la carta dello scioglimento dell'Assemblea regionale.

**Fed. Melfi** OGGI Melfi: Altamura Lavello: Strazzella Rapolla: Flaminia Maschito: Gentile DOMANI Venosa: Spata Rio Nero: Grieco Rufo del Monte: Ritta Atella: Ruggeri

**Fed. Foggia** OGGI Torremaggiore: Martella Messanese: Laurelli Ozara: Di Leo Trinitapoli: Vanja Ascoli Satr.: Di Stefano Deliceto: Corsino S. Severo: Magno Lucera: Apice Monti S. Angelo: Berardi S. Agata: Carbonaro Candela: Puzzolo Lesina: Palermo DOMANI Lecce: Di Leo Manfredonia: Magno

**Fed. Grosseto** OGGI Pescia Fiori: Giorgetti Capabilo Scalo: Tognoni Torba: Faenzl S. Donato: Cavina

**Fed. Terni** OGGI Monte Castr.: Becci Avignone: Giacopini Ovadai Tad: Menichetti Farnatta: Guidi Sismano: Grassi Castel Dell'Ap.: Martella

**Fed. Catania** OGGI Bronte: Quacel Grammicale: Bindone Adriano: Marraro Camporotondo: Grossi DOMANI Aosta: Terracini Falconara: G. Pajetta Paterno: Quacel

**Fed. Cagliari** OGGI Chiaravall: Napolitano Arrezo: Trivelli DOMANI Aosta: Terracini Falconara: G. Pajetta Abbiategrasso: Dallò

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Catania** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Cagliari** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Grosseto** OGGI Cagliari: G. Pajetta

**Fed. Terni** OGGI Cagliari: G. Pajetta